Martedì 24 Dicembre 1895

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 307.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

SEMPRE L'AFRICA

Gli etiopi e il sentimento di nazionalità.

Prima gli avversari del Ministero facevano dell'opposizione in nome della morale; oggi fanno quella del sentimento. E si mettono dalla parte degli abissini, dicendo che questo popolo ha più che mai vivo e potente il sentimento della nazionalità; tanto che «si oppongono al nostro dominio.»

Una simile affermazione v'è, per lo meno, ingenua; essa si spezza contro la logica dei fatti; poichè tutti sanno che quelle popolazioni — da quando hanno cominciato a sentire gl'innegabili benefici della civiltà — hanno spinto i loro figli più gagliardi sotto la protezione del nostro glorioso tricolore.

Fino ad oggi non si ebbero che pochissime defezioni avvenute fra gl'indigeni dei territori da noi occupati; anzi pochissime, si possono contare quasi sulle dita. Anche coloro che non ne avevano l'obbligo, hanno chiesto di combattere al nostro fianco, di far vita comune con noi, perchè, dopo tutto, ciò ad essi conviene. Come, dunque, si può parlare di sentimento nazionale?

Gli abissini, più che amici sinceri ci considerano come liberatori; muoiono eroicamente all'ombra della nostra bandiera, e sono spesso protagonisti di drammi ammirevoli, commoventi; basta ricordare il pietoso, toccante episodio, svoltosi intorno al maggiore Toselli, morente. Gli attendenti del valoroso ufficiale italiano, non ebbero il cuore di sopravviverli, e si diedero stoicamente la morte, immergendosi un ferro nel petto.

Dunque non è il caso di parlare di *sentimento di nazionalità*; è un argomento addirittura fuori di posto.

Piano di guerra.

Un distintissimo ufficiale superiore ha comunicato ad un collega le seguenti informazioni sugli intendimenti del generale Baratieri, da questi manifestati al Ministro della guerra, per condurre a termine l'attuale campagna contro l'Abissinia.

Concentrati all'Asmara tutti i rinforzi inviati dall'Italia, sarà formato un vasto campo di osservazione; fra le truppe di prima linea (Adigrat), quelle di seconda linea (Adua) e le riserve (Asmara) il generale Baratieri, comandante supremo delle truppe, potrà disporre di oltre trentamila uomini.

Il generale Baratieri manterrà il suo quartier generale ad Adigrat; il generale Arimondi, compiuta la missione affidatagli, lo stabilirà in Adua.

Se gli scioani non si decideranno ad attaccare le nostre posizioni, i due corpi muoveranno su Makallè, vi si rafforzeranno, e quindi si spingeranno innanzi nella speranza di provocare a battaglia campale il nemico.

Le condizioni di pace.

Ecco, secondo le voci che corrono, le condizioni che il Governo avrebbe telegrafato al generale Baratieri per concludere la pace cogli scioani:

1. Mantenimento integrale, a senso della nostra interpretazione, del trattato d'Uccialli.

2. Linea dei possedimenti nostri al Mareb.

3. Fare del Tigrè uno Stato vassallo dell'Italia, sotto ras dipendenti dal governatore di Massaua.

Si prevede però che Menelik non le accetterà.

L'attacco a Makallè. Gravi perdite degli scioani.

Roma 23 — Da Adigrat telegrafano che l'attacco dato il 20 corrente al forte di Makallè, dalle truppe scioane, sarebbe molto *importante*, essendovisi impegnate *forze ragguardevoli*. Il nemico, dopo un combattimento, che durò quattro ore, e fu sostenuto validamente dalla guarnigione, venne respinto. Il forte era munito di 6 cannoni, in parte speditivi — in questi ultimi giorni — da Baratieri.

Il nemico subì perdite gravissime.

Continuano le trattative di pace.

Massaua 23 (ufficiale) — Il campo nemico si è lievemente spostato da Ei-cullet verso Gurgumbur al nord di Scelicot.

Il maggiore Galliano in seguito alle ripetute istanze di ras Makonnen gli mandò il tenente Partini, che è tornato con proposte generiche di pace fattegli dai capi abissini.

Continua a rispondere bene la chiamata della milizia territoriale in tutta la Colonia.

È giunta la nave *Etruria*. Tutti bene.

Commenti. Situazione grave.

Roma 23 — Molti sono i commenti e le voci discordi in seguito ai dispacci ufficiali di ieri, e prevedesi che siamo alla vigilia di grossi avvenimenti.

Mettendo da parte le esagerazioni, la verità è che gli scioani avanzano e fanno proposte di pace per guadagnar tempo e addormentarci.

Pare che il breve attacco di Makalè sia stato fatto allo scopo di trascinare il *maggiore Galliano fuori delle mura* di Makalè e schiacciarlo. La operazione però andò fallita.

Makonnen, vedendo lo scopo mancato, fa nuove proposte di pace, per cui Galliano ha mandato il Partini.

Il negus Menelik avanza lentamente con donne e servi della Corte. Si ignora se si dirigerà ad Adua o ad Adigrat.

L'Italia Militare e *l'Opinione*, dicono che Adua è stata sgombrata, e che fu pure sgombrato il forte di Fremona, costruito sopra Adua, perchè sguernito di cannoni.

Se Menelik si *dirige* per Adua, il generale Baratieri sarà costretto a ripiegare su Asmara, lasciando il presidio di Makalè inutilizzato.

Tutti sono concordi nel ritenere la situazione grave.

UN EQUO GIUDIZIO

Agli attacchi insensati o biliosi di quei giornali francesi, che oltre ad aver dimenticato il senso della misura, mostrano di aver completamente perso, insieme alla ragione, lo stesso sentimento della propria dignità, contrapponiamo un prezioso articolo del *Journal de Genève*, che, senza cadere nelle esagerazioni di adolcinate frasi rettoriche sugli ultimi dolorosi fatti d'Africa, giudica con imparziale serenità, degna della più alta lode, la nostra vera situazione politico-militare nella Eritrea.

Dopo avere espressa la sua profonda ammirazione pel nobile, *vigoroso* contegno di tutta la nazione italiana durante questi ultimi giorni, non disgiungendo da siffatte espressioni di encomio parole di lode per il nostro Governo, che in simili tristi frangenti, ha saputo dare incontestabili prove di saldezza, sapere e patriottismo, l'importante giornale svizzero così si esprime circa la nostra politica africana:

«Bisogna riconoscere che, dinanzi ad una disgrazia che nessuno avrebbe potuto prevedere, l'Italia fornisce l'esempio d'un sangue freddo non comune, e che altre nazioni, le quali la guardano dall'alto, non han sempre saputo dimostrarlo in circostanze simili. Invece di pensare a rovesciare il Governo, il Parlamento e la nazione han ritenuto più giusto ed opportuno stringersi attorno a quello, per aiutarlo a riparare gli errori commessi per lo addietro e ad organizzare la difesa già cominciata: la Camera senza mercanteggiare gli ha accordato tutto ciò ch'esso ha domandato, soldati e milioni, rimandando a tempi migliori, ed allorquando il pericolo sarà scongiurato, a stabilire di chi sia la responsabilità e a regolare i conti.

«Così pure in tutte le dimostrazioni che ebbero luogo in occasione delle discussioni della Camera e della partenza delle truppe, non abbiamo visto che entusiasmo patriottico, senza veruna traccia d'*agitazione rivoluzionaria*.»

E conclude col dire: «Il popolo italiano mostra di non aver bisogno di ricevere lezioni di patriottismo da nessuno, e potrebbe — *eventualmente* — dare delle lezioni di sangue freddo a coloro i quali non lo trovano ancora abbastanza maturo per esser loro fratello ed eguale».

Per l'abolizione del Dazio consumo

Giorni addietro ci siamo occupati del progetto dell'on. Afan de Rivera per l'abolizione del Dazio consumo. Crediamo ora utile riprodurre integralmente il discorso pronunciato alla Camera dall'onorevole proponente, sull'importante argomento.

On. Colleghi!

«La riforma tributaria s'impone e «dovrà cominciare dalla abolizione del «Dazio di consumo, che fra tutti è il «più ingiusto, il più sperequato, il più «vessatorio dei balzelli».

Queste parole spiegano il concetto che anima le proposte di legge che ho avuto l'onore di presentare. Esse pronunziai alla Camera il 28 luglio scorso sulla discussione della proroga decennale dei canoni daziari che lo Stato esige dai Comuni, ed oggi non posso che ripeterle.

Il Dazio consumo, pagato solo da una parte delle nostre popolazioni, grava maggiormente su tutti i non abbienti; non rende allo Stato ed a' Comuni — dei quali ultimi è pure la maggior risorsa — in corrispondenza del danno economico che produce, delle ingiustizie che sancisce, delle vessazioni che impone.

E, d'altra parte, la crisi generale che da tanto tempo dura, i bisogni ognora crescenti dei Comuni grandi e piccoli, *tendono* a fare appesantire la *mano* sui consumi, e basta leggere la recente relazione — che cito a titolo di onore — dell'assessore della finanza del Comune di Milano — cioè di una delle pochissime città ricche d'Italia — per dar *ragione delle mie parole*, e convincere il Parlamento della urgenza non meno che della necessità di mutar sistema.

Quantunque privo di quell'autorità che in casi consimili è arra di successo, pure io, fidente nella bontà della causa e nella grande indulgenza Vostra, ho sciolto un'antica promessa fatta a' miei elettori ed ho presentato all'uopo tre disegni di legge, che vi prego di prendere in considerazione.

Ed innanzi tutto, per debito di lealtà, devo dichiarare che l'idea prima non mi appartiene.

Questa idea — se mal non mi appongo — fu la prima volta manifestata da un egregio nostro collega — l'onorevole Montagna — nel 1893 in un suo discorso elettorale. Fu poi raccolta da qualche studioso tra i quali mi piace ricordare un nostro ex collega, Marziale Capo, che con dispiacere più non veggo in mezzo a noi; io la completai; io le diedi forma di legge finanziaria e sociale.

E questa *legge* si divide in tre parti.

La prima parte mira all'abolizione del Dazio consumo sulle 325 voci che oggi colpisce colle sue 9,000 tariffe, 20,000 barriere daziarie, Comuni chiusi ed aperti, con le enormi sperequazioni cui dà luogo, specie in questi ultimi dove i meno abbienti soltanto pagano perchè costretti ad acquistare al minuto i generi di prima necessità.

La seconda parte, come la terza, riflette a due provvedimenti di finanza che servono a risarcire lo Stato ed i Comuni di ciò che perdono: 200 milioni *in cifra tonda*.

Siccome ora trattasi di una semplice presa in considerazione, la quale più che altro è un atto di cortesia, non è il caso che io intrattenga lungamente la Camera in merito delle proposte da me fatte. Dirò soltanto questo:

Che, a compensare i Comuni della perdita del dazio consumo, ho pensato che fosse il caso di cedere loro quella parte di ricchezza mobile che lo Stato riscuote a base di ruolo, la cui revisione ha testè sollevato ancora una volta in tutta Italia tanti clamori, e che oggi complessivamente dovrebbe *già* essere pressochè eguale alla quota di dazio di consumo dei Comuni.

Forse qualche grande città *essenzialmente di deposito* e *di consumo*, verrà a rimetterci qualche cosa nel cambio; ma se le mie proposte verranno integralmente accettate, lo Stato verrà invece ad avere un beneficio nel cambio e potrà compensare equamente ed in altri modi coteste eventuali perdite.

Del resto io penso che col cedere a' Comuni la ricchezza mobile a base di ruolo, autorizzandoli a ribassare l'aliquota e riscuoterla *per categoria*, gli accertamenti saranno di molto facilitati e la maggiore equità nella imposizione, farà accrescere *notevolmente il gettito* della imposta.

I due provvedimenti di finanza che propongo per risarcire lo Stato di ciò che perde, *sono poggiati* sul diritto che si ha di tassare l'alimento di chi ha e non già quello del povero; mirano a diminuire non già ad accrescere i balzelli che ora gravitano sull'alimento più speciale agli abbienti, ed a fare in modo che siano pagati da tutti e non già da una parte di essi, come oggi accade.

Cotesti provvedimenti sono:

Un diritto di macellazione sulle carni grosse, esclusi gli ovini ed i suini.

Una tassa sul vino da pagarsi dal produttore, all'atto della vendita o del consumo, per non colpire il capitale in via di formazione, tassa che con altri intendimenti e sotto il nome di *imbottato* fu presentata alla Camera dal compianto Scialoja nella IX legislatura.

On. Colleghi!

Nessuna tassa può riuscire gradita, e so anchè ciò che comunemente dicesi delle tasse, cioè che, come le scarpe, le vecchie sono sempre le migliori.

Ma qui non trattasi di provvedere soltanto alla finanza dello Stato; invece, e sopratutto, trattasi di iniziare una nuova politica finanziaria e di riparare ad una grande ingiustizia sociale durata fin troppo.

Dalle statistiche ufficiali risulta:

Che la ricchezza rappresentata dal bestiame grosso in Italia è di 1,875,000,000 ed il consumo 10 milioni di quintali l'anno.

Oggi, sotto forma di dazio consumo, oltre le altre tasse locali che gravano l'allevamento, i pascoli ed altro, le carni grosse pagano — da chi paga — per capo ragguagliato a quintale, dalle 13 alle 17 lire.

Ora, un diritto di macellazione di sole lire 15 al quintale, di facilissima esazione, e sottraendo il bestiame grosso da qualsiasi altra tassa, darebbe da solo allo Stato un introito lordo di 150 milioni.

Parimenti le statistiche ufficiali danno un consumo annuo di 30 milioni di ettolitri di vino i quali pagano — sempre da chi paga — dalle 7 alle 11 lire di dazio; ne' grandi Comuni è spesso premio e stimolo a' sofisticatori ed i meno abbienti sono sempre quelli che maggiormente se ne risentono.

Ora, gravando tutta la consumazione di un dazio di lire sette l'ettolitro, da pagarsi come e da chi ho già detto, lo Stato avrebbe un altro introito lordo di 210 milioni l'anno. Ed anche per questa tassa, con lo assestamento per il pagamento *all'esattore* e con un semplice e beninteso sistema di bollette per l'esportazione, le spese di riscossione potrebbero essere minori.

E badate, on. colleghi, che mi sarebbe *molto agevole il dimostrare*, se non temessi di abusare in questo momento della cortesia vostra, che i produttori di vino finirebbero per guadagnare ne' prezzi, ed il consumo verrebbe naturalmente ad aumentare con loro vantaggio.

Io dunque vi prego di non aver preoccupazioni, fino a quando non avrete studiate le mie proposte, le quali, secondo me, hanno non solamente una portata finanziaria egregia, ma una considerevole importanza sociale.

Abolire il dazio di consumo, migliorando gli introiti dello Stato, rompere la *viziosa contraddizione finanziaria* le quali in 35 anni hanno ridotto il nostro paese tra i più poveri e più spostati, sarebbe tale un fatto che francamente deve sorridere a quanti sono in questa Camera.

Abbattere tutte le barriere che inceppano il commercio interno, migliorare le condizioni degli uomini dando loro intero il salario che guadagnano: fare un primo passo ardito sulla via della *riforma tributaria*, sorretto da un grande ideale ed avendo fede nei destini della Patria, è opera degna di un *Governo saggio ed illuminato*.

Che se, dopo lo studio coscienzioso ed illuminato delle mie proposte, senza preconcetti di scuola e di partito politico, Voi mi persuaderete che mi sono ingannato e con me i molti che mi hanno più che incoraggiato, spinto a presentarle, certamente la cortesia Vostra non meno di quella dei Ministri interessati, terrà conto della buona intenzione.

LA DOTTRINA DI MONROE

I nostri lettori avranno inteso parlare e citare le cento volte la dottrina di Monroe, che gli americani intendono applicare e seguire in tutte le questioni che insorgono fra l'Europa e qualche Stato dell'America.

Essa non è punto nè un *bill*, nè un documento speciale, si riduce a' massime e *principî contenuti nel Messaggio* che il Presidente Monroe indirizzò al Congresso l'anno 1823.

Eccone il testo che forma la dottrina dal nome del Presidente che la espose:

«Si colse favorevole occasione per affermare quale principio col quale gli interessi ed i diritti degli Stati Uniti sono coinvolti, che i continenti americani, in seguito della libera ed indipendente condizione che hanno acquistata e che *conservano*, non devono essere riguardati dalle potenze europee quale un terreno di futura colonizzazione.

«Noi non ci siamo giammai immischiati nelle guerre di Europa, nè in alcuno dei suoi affari, e la nostra politica non tiene a *ciò*.

«Ma noi dobbiamo alla verità e alle relazioni amichevoli fra gli Stati Uniti e le Potenze d'Europa il dichiarare che noi riteniamo qualunque tentativo da parte loro per estendere il loro dominio, in qualsiasi parte di questo emisfero, come pericoloso per la nostra pace e la nostra sicurezza. Noi non ci siamo mischiati e non ci mischieremo giammai delle colonie e attuali dipendenze di qualsiasi Potenza europea. Ma, in quanto concerne i Governi che hanno dichiarata e mantenuta la loro indipendenza e dei quali noi abbiamo riconosciuta l'indipendenza dopo lunghe e giuste considerazioni, noi potremo riguardare qualsiasi intervento da parte d'una Potenza europea nello scopo di opprimerli e d'influire in qualsiasi modo nel loro destino, sotto aspetto diverso di una manifestazione di disposizioni poco amichevoli verso gli Stati-Uniti».

Federazione americana del lavoro

A Nuova York è stato eletto, con esigua maggioranza, a presidente della Federazione Samuele Gompers.

Il suo predecessore e odierno controcandidato era *John Bride*, sostenuto dai socialisti.

Gompers, d'origine anglo-israelita, raccomandò l'abbreviazione delle ore di lavoro, il divieto del lavoro dei fan-

ciulli, il riordinamento di quello delle donne, migliori condizioni sanitarie nelle officine e nelle fabbriche, riforme di *quelle* leggi che *favoriscono soverchiamente* il capitale.

Gli avvenimenti d'Oriente

Un fiero combattimento.

Smirne 23 — Da mercoledì dura un combattimento fra turchi e armeni nei dintorni di Zeitun. Nella città, Mustafà Remsi dispone di 1000 uomini con 24 cannoni. Gli armeni dispongono di 15,000 uomini. Vi sono molti morti e feriti da ambo le parti.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Giulia Forti Mancinelli, intitolati: « Per un caduto. »

....E tu partisti lieto pei piani
mossi dal turbine,
i nostri pianti chiamando vani,
povero intrepido!

Ma poi, stipato cogli altri a prora,
cercando l'Africa,
forse desioso pensavi ancora
a quelle lagrime....

Forse, tra l'ampia selva d'antenne,
dei caldi oceani
intra il silenzio chiaro e solenne,
pensando all'ultimo

giorno a tua madre trascorso accanto,
su da l'indomita
anima a gli occhi ti ascese il pianto
inconsolabile.

Ma via, chè l'elica l'acqua trafora
più che mai rapida,
e ai venti gittano le trombe ancora
audaci liriche...

Al maestrale dei bersaglieri
le penne volano
nel mentre tutto d'inni guerrieri
rimbomba il cassero.

Più che mai rapida l'elica fora
i mari incogniti.
Suvvia! accalcatevi ilari a prora
cercando l'Africa!

Spetta a voi il plauso, il *guiderdone*
di glorie postume:
che fa che ai lidi le madri prone
indarno preghino?

. . . .

E nel partire lieto pei piani
mossi dal turbine,
perchè chiamasti tu pianti vani
quei che sgorgavano?

Anch'io, tributo d'ansia, ti rendo
votive lagrime,
e su l'ignoto tuo avello accendo
ignoto un cantico.

×

Cronache friulane.
Dicembre (1406). Viene congregato in Udine il Parlamento per trattare sulla vertenza insorta per la Gastaldia di Tolmino tra il Patriarca e la città di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.
Ogni gioia ha la sua pena. Ogni raggio si spegne nell'ombra. Ogni abito color di rosa ha il suo rovescio. La notte porta il lutto del giorno.

×

Cognizioni utili.
Per solforare le botti, come qualunque altro vaso vinario da conservare vuoto, è preferibile attendere che il vaso stesso sia asciutto e che non abbia liquido nel fondo; perchè altrimenti il fumo di zolfo si scioglie nell'acqua e non ha più che un'azione localizzata ai punti in cui si trovano o gocciole di acqua o il liquido del fondo.

×

La sfinge. Monoverbo

Er O   T s O

Spiegazione del monoverbo precedente.
GIGANTE (gig ante)

×

Per finire.
Innanzi al Notaio.
— Sapete fare la firma?
— No.
— Allora fate la croce.
— In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Due fratelli feriti

Uno è in pericolo di vita.

Codroipo, 23 dicembre.

Ieri verso le 7 pom. a Rivolto, ad opera d'una comitiva di giovani di Zompicchia, vennero feriti Cressatti Tarcisio fu G. Batta d'anni 32 e suo fratello Luigi d'anni 19 da Rivolto. Il Tarciso riportò ferita d'arma da punta penetrante in cavità fra la quinta e sesta costola sinistra, con pericolo di vita; il Luigi riportò tre ferite, una alla mano ed una all'avambraccio sinistro e la terza alla regione scapolare sinistra, pure prodotte da arma da punta, giudicate guaribili in venti giorni circa.

Ignorasi quale o quali della comitiva abbiano inferte tali ferite.

Il fatto ritiensi attribuibile a pura *malvagità, essendo i due feriti persone* di ottimi precedenti.

Orribile suicidio.

Scrivono da Gorizia:
« Un contadino di Montespino, vedendosi affetto da malattia incurabile, bevette del petrolio, poi se ne asperse per tutte le vesti e vi appiccò il fuoco, lasciandosi abbruciare dal liquido incandescente. Egli compiè questo orribile suicidio nel Cimitero del luogo ».

Ringraziamento. La famiglia Fabris, di Castions, commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero prender parte alla sventura che la colpì, e colle dimostrazioni fatte portarono lenimento al suo dolore. Ringrazia pure gli egregi medici dott. Ettore Sachs e Italo dottor Salvetti, per le affettuose cure prodigate al suo caro estinto, e l'ottimo amico Giacomo dott. Facoini, per avere con nobile sentimento del cuore portato sempre alla famiglia ed al malato ogni possibile conforto.

Chiede venia per ogni involontaria *ommissione nella partecipazione* del decesso.

Ricorrendo le feste del Natale il prossimo numero del giornale uscirà venerdì.

UDINE

(La Città e il Comune)

NATALE!

Ecco un giorno di regno pei più sdorabile dei tiranni: il bambino! Ecco un giorno di riposo pel più agitato degli esseri: l'uomo!

Intorno al ceppo gigantesco crepitante sul focolare, s'asside il vecchio sospirando il passato; intorno al ceppo sfavillante di lumi folleggia il bimbo sognando l'avvenire.

Prosa e poesia, Natale ha una seduzione per tutti: l'infelice e il credente, a pie' dell'altare, tra le nubi d'incenso, gli ori e i concenti, ritrova la pace. Ritorna il figlio tra le braccia materne e l'augurio amico accende in ogni cuore una scintilla di speranza. Allo studioso *sorridono i libri* dalle eleganti vetrine, e i fiori alle fanciulle gentili. I velluti e i cappellini eleganti attraggono la capricciosa signora, mentre il panettone ed il tacchino tradizionale rendono più solenne il rito della famiglia: il pranzo!

Oh, il pranzo di Natale! Intorno al *desco — obliando per poco ogni cura* — l'intera famiglia serenamente s'asside e nella dolce intimità di quell'ore, ricordi e speranze rivivono, stringendo sempre più i dolci vincoli dell'amore, che la febbrile lotta dell'esistenza rallenta tutti i giorni.

Oh, quanti posti vuoti quest'anno alle mense, accanto alle madri!

A quel posto vuoto, un tempo, nel dì del Natale, s'assideva il bimbo che, sorridendo vezzoso, chiedeva al babbo il dolce prediletto, mentre la mamma in soave atto d'amore gli veniva illustrando il tenero mistero simboleggiato dal Presepio. A quel posto, ora vuoto, il bambino, divenuto uomo, portava ogni anno la sua baldaa allegria giovanile, con la storia delle sue vicende. Quest'essere caro e tanto idolatrato ora dorme il sonno dell'eroe sotto la terra ardente dell'Africa, *bagnata dal suo sangue*; e la madre, la povera madre, accasciata dal dolore, non maledice al destino, non impreca al cielo, ma piange silenziosa in questo bel dì del Natale, presso il focolare deserto.

Cinzia.

Consiglio comunale.

Seduta 23 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 8 15 pom.
Viene data lettura del verbale della *seduta precedente.*

Sono presenti i consiglieri:
Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dissan, Flaibani, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Mozzati, Pagani, Pirona, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Assenti i consiglieri:
Beltrame, Mauder, Masotti, Pecile, Zoratti.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Beltrame e Masotti.

Il sindaco invita i consiglieri Degani, *Groppiero e Rubini ad assumere l'ufficio* di scrutatori.

Senza discussioni è approvato il verbale della precedente seduta.

Il sindaco avverte essere stata presentata *un' interrogazione, la quale verrà* svolta in fine della seduta.

Oggetto 1. — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1895 fatti dalla Giunta municipale:

a) per L. 44.93 ad aumento dell'art. 1 cat. 34 parte II per saldo spese manutenzione dei giardini e viali — deliberazione 12 dicembre 1895;

b) per L. 43.40 ad aumento della cat. 42 parte II per saldo spese di cura e mantenimento di un ammalato povero del Comune nello spedale di Noale — deliberazione 12 dicembre 1895.

Approvati.

Oggetto 2. — Bilancio preventivo 1896 del Comune — deliberazioni in seconda lettura sulle *spese facoltative.*

Il segretario dà lettura degli articoli relativi.

Morpurgo prende la parola per rilevare l'ottimo andamento delle scuole musicali, mercè l'abile direzione dei maestri, la sorveglianza della commissione e dell'egregio assessore, che tanto amore e zelo addimostra per la cultura di quest'arte.

Elogia la Banda cittadina, la quale per la valentia del suo maestro fa continui progressi. Raccomanda che la scelta *dei pezzi sia tale* da elevare e modernizzare il gusto del pubblico.

Dice che in occasione di spettacoli d'opera devesi ricorrere sempre ai di fuori per completare l'orchestra, si potrebbe di ciò fare a meno quando anche nelle scuole musicali di Udine venissero istruiti degli allievi in quegli istrumenti che ora difettano, oboe, corno inglese, fagotto, saxofon ecc.

Desidererebbe che la commissione di sorveglianza alle scuole musicali fosse composta di cinque membri, la scelta dei quali, la Giunta dovrebbe fare fra le persone competenti in materia e che si tengano in corrente.

L'assessore Antonini ringrazia il con*sigliere Morpurgo delle gentili* espressioni a lui rivolte. Dice che la commissione di vigilanza venne ora portata a cinque membri, scelti fra le persone che si ritengono più competenti in musica.

Accetta la raccomandazione che i suonatori, compresi gli allievi, siano messi in grado di prender parte agli spettacoli d'opera ed altro. Non verrà trascurata la scelta dei pezzi da suonarsi, e per quanto il comportano le sorti del bilancio verrà provveduto ad ogni possibile miglioramento di queste scuole.

Morpurgo ringrazia.

Sul capitolo di spesa relativo alla estinzione incendi il consigliere Morpurgo domanda alla Giunta se venne provveduto all'acquisto di biciclette per uso dei pompieri, onde possano con sollecitudine accorrere là ove è segnalato un' incendio.

Marcovich risponde che la Giunta non ha ancora provveduto all'acquisto delle biciclette e che la proposta relativa trovasi allo studio presso l'ispettore dei civici pompieri.

Sandri rileva come in bilancio figuri stanziato un sussidio di lire 300 all'Associazione agraria, e sembragli che essendo stato ora diminuito l'affitto del locale che dovrà occupare, di lire 450, non dovrebbe il Comune accordare altro sussidio. Dichiara che voterà contro tale spesa.

Biasutti dice che ovunque i Comizi e le Associazioni agrarie usufruiscono di locali forniti gratuitamente dai Comuni. L'Associazione *esplica la sua opera* in tutta la provincia. Assicura il cons. Sandri che tale spesa non torna di pregiudizio al Comune.

Sandri insiste nel dire che se in passato era accordato un sussidio di lire 300, ora che venne ridotto l'affitto di lire 450, questo dovrebbe togliersi.

Measso dà alcuni schiarimenti in proposito, dopo di che la spesa è approvata.

Casasola, al capitolo libri ed oggetti di cancelleria ad alunni poveri, dice che in città sonvi due istituti i quali educano oltre 100 alunni per cadauno, fornendo loro libri ed oggetti di cancelleria, provvedendo ai maestri, solle*vando con ciò il Comune da una maggiore spesa*: egli vuole alludere agli istituti di mons. Tomadini e delle Derelitte. Vorrebbe che anche agli alunni colà accolti fossero forniti i libri ed oggetti di cancelleria.

Leitenburg risponde che il Comune non ha obbligo di provvedere che per gli alunni frequentanti le scuole comunali. Non vi sarebbe difficoltà per l'accettazione della proposta, semprechè ne sia fatta formale domanda ed i fondi del bilancio lo permettano.

Nessun altro avendo domandata la parola è approvato il capitolo delle spese facoltative.

Oggetto 3. — Bilancio preventivo 1896 della Congregazione di Carità.

Sandri, a titolo di semplice schiarimento, domanda quale importo espone in bilancio la Congregazione quale sussidio da parte del Comune.

Il sindaco risponde, 25,000 lire.

Il bilancio è approvato.

Oggetto 4. — Rinuncia del signor Edoardo Tel[illegible] all'ufficio di commissario per la tassa di famiglia, biennio 1896-97. Surrogazione.

Eletto Branda avv. Luigi.

Oggetto 5. Sulla decorrenza degli aumenti sessennali degli stipendi a favore di alcune maestre elementari.

Leitenburg da lettura della relazione elaborata dalla Giunta e propone al Consiglio che la decorrenza degli aumenti sessennali alle maestre elementari abbia a computarsi dal giorno in cui vengono nominate effettive e non già dal giorno di prova. In base a ciò la Giunta ha respinto la domanda di otto maestre che domandavano l'aumento con decorrenza dal periodo di prova.

Rizzani osserva che in tutte le amministrazioni il periodo di prova è calcolato tanto per gli aumenti, quanto per la pensione.

È approvata la proposta della Giunta.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica il sindaco dà lettura della interrogazione presentata dall'avv. Casasola, relativa al concorso al posto di segretario e protocollista, testè aperto dall'Amministrazione del civico Spedale.

Casasola svolge la sua interrogazione per sapere con quali criteri sia stato bandito il concorso, relativamente all'età ed *alle condizioni speciali richieste* agli aspiranti, poichè vorrebbe non fosse preclusa la via al concorso a coloro che per la riduzione e modificazione della pianta organica degli impiegati, rimasero fuori servizio.

Measso risponde che la condizione speciale contenuta nell'avviso di concorso non può riguardare gli impiegati rimasti fuori pianta, giacchè questi in base al regolamento municipale possono aspirarvi.

Sandri dà al consigliere Casasola schiarimenti analoghi a quelli dati dall'assessore Measso.

Casasola, dice che la sua interrogazione è già svolta e se il Consiglio lo crede, egli *non* replicherà. Deve dichiarare che le risposte dell'assessore Measso e consigliere Sandri non lo hanno soddisfatto e si riserva di presentare formale mozione al Consiglio.

Seduta privata.

Oggetto 1. — Civico Spedale — approvazione di gratificazione accordata ad un funzionario.

Differita la trattazione ad altra seduta.

La seduta è levata alle ore 9.45.

Consiglio provinciale. Dobbiamo rimandare al prossimo numero la relazione della seduta di ieri, mancandoci oggi lo spazio.

Politica in pillole. Il farmacista, tirando fuori i barattoli:
— Dunque l'Inghilterra, eh?...
Il dottore:
— Eh, ma gli Stati Uniti!...
— Dite?
— Eh, certo!...
Pausa.
Il farmacista:
— Ma dunque, armano?
Il dottore, con un sospiro:
— E come!...
— Ma Monroe?
— Monroe? Un furbo, quell'uomo!
— Ma non è morto?
— Morto? Monroe? Ah! ah! Monroe, mio caro... (tabaccando)... Monroe è il primo Cancelliere della repubblica del Venezuela!...
Pausa.
Il farmacista, pestando nel mortaio:
— E in Turchia? Pare che ne facciano di ogni colore...
— Eh!... Eh!...
— Credete?
— Nel paese della mezzaluna l'aria è gravida di avvenimenti seri! Con quel benedetto *Iradè!...*
Pausa.
Il farmacista, stendendo le cartine sul banco:
— Scusate: e l'*Iradè* chi sarebbe?...
— L'*Iradè*? Ma amico mio, siete ad dietro in fatto di politica! L'*Iradè* è il primo eunuco del Serraglio.
Il farmacista resta a bocca aperta.
Il dottore soggiunge:
— S'intende che là gli eunuchi fanno anche da ministri... Ma, una pellaccia, quell'*Iradè*! Per fortuna che ora gli stazionari si sono insediati...
— Gli stazionari? A proposito, chi sono?
— Amico mio, ecco di che si tratta. Ve lo dico in due parole. Qui abbiamo il sindaco non è vero? Là invece le grandi Potenze mandano un ambasciatore. Qui, sotto il sindaco, chi c'è? Il segretario comunale. Là invece, sotto l'ambasciatore, c'è lo stazionario! Lo stazionario *poi* può essere primo o secondo, cioè di prima o di seconda classe, ciò che poi non è altro che la questione dello stipendio. Mi sono spiegato?
Il farmacista, convinto, chiude accuratamente le cartine.
— Ma la ragione di tutti questi guai?
— Eh!... Eh!...
— Davvero?
— Senza dubbio. Gli eccidi di Armenia non sono stati che il divampare improvviso di una fiamma che covava sotto la cenere. Gli armeni sono copti...
— Copti?
— Copti, copti, amico mio. È la loro religione, insomma. I turchi, sono, lo sapete, maomettani e son religiosissimi...
— Ma non si dice...
— ... Bestemmiare come un turco? Sì, sì, va bene. Ma bestemmiano in armeno... I copti, invece, bestemmiano in turco, per dispetto. Da ciò ne è nata una sommossa e gli armeni sono stati trucidati...
— Che infamia!...
— Allora il concerto delle grandi Potenze, vedendo manomesso il diritto delle genti, si è allarmato e ha mandato gli stazionari perchè passassero i Dardanelli...
— I Dardanelli?... (sorridendo). A proposito, chi sono, questi famosi Dardanelli?
— I Dardanelli, amico mio, sono uno stretto, cioè due rive di terra riunite da una lingua di mare che le separa.
— E, come dovevano passare, gli stazionari?
— Dio mio, fra un Dardanello e l'altro!...
Pausa.
Il farmacista ripone i barattoli.
— Ma i turchi, capirete, se li tengono stretti, i Dardanelli, e non volevano cedere. Son nati dei tumulti alla reggia, e Said pascià, visto che non era aria per lui, è scappato dagli inglesi, all'ambasciata. Il Sultano lo rivoleva a tutti i costi, ed allora il concerto delle grandi Potenze ha detto: « O voi accettate i secondi stazionari o non vi rendiamo Said pascià ». Il Sultano, di fronte a questi argomenti, ha dovuto cedere, capirete!
— E ora ditemi un po': i turchi sono europei o no?
Il dottore alzandosi e avvicinandosi alla porta:
— La Turchia, amico mio è in una situazione curiosa! (Mettendo un piede in istrada. Vedete come sto io? Sto con un piede in bottega e uno fuori. Così la Turchia: sta con un piede in Europa ed uno in Asia. E' per quello che i Dardanelli ed il Bosforo sono così allo scoperto! (Mettendo fuori anche l'altra gamba) Buona notte!...

La Messa della notte di Natale. Nel nostro Duomo la funzione per la notte del Natale incomincierà alle ore 22 e mezza coll'officiatura, dopo la quale verrà cantata la Messa.

In S. Pietro Martire l'officiatura incomincierà circa alle 17 e mezza e la Messa verrà cantata alle ore 19.

Gli emigranti galiziani. Scene strazianti. Telegrafano da Leopoli, 23, al *Piccolo* di Trieste:

« Ieri arrivarono qui da Tarnopoli numerosi emigranti galiziani diretti al Brasile, accompagnati dalle loro famiglie. Non avendoli trovati muniti di regolare passaporto, l'autorità politica non permise loro di continuare il viaggio. Alla stazione, dove venne loro comunicato questo divieto, poco prima della partenza avvennero scene commoventi. Gli emigranti e le loro donne con i bambini in braccio si volevano gettare, presi dalla disperazione, sotto le ruote del treno in partenza per Vienna. Molti non potevano persuadersi che fosse partito senza di loro, e alcuni tentavano raggiungerlo correndo all'impazzata.

Per calmare gli animi e per sgombrare la stazione dovette intervenire la forza.

Oggi fu concesso loro di proseguire il viaggio per Vienna ».

Ritardo ferroviario. Ieri causa un guasto alla macchina il treno di Trieste che dovrebbe arrivare ad Udine alle ore 12.55, quando fu appena al di qua della fermata di Manzano dovette sostare, finchè, chiamata, andò a rilevarlo una macchina di questo deposito circa alle 2 e mezza. Il guasto era stato avvertito ancora a Cormons, ed alla meglio si aveva cercato di porvi riparo colla speranza di poter giungere fino ad Udine.

A ufo! Verso le 3 della scorsa notte, veniva dalle guardie di città arrestato nel Caffè alla « Nave » in seguito a richiesta dell'esercente, certo Volpe Enrico di Vitale d'anni 28, da Tarcento, perchè dopo d'avere mangiato e bevuto non voleva pagare il conto per nessuna ragione.

Accompagnato in caserma e perquisito gli rinvennero indosso lire due.

— Ieri verso le 3 certo Bernardis Giuseppe fu Pietro da Flumignano (Tal-

massone) abitante in via Grezzano n. 140, d'anni 38, in compagnia di due individui che egli dichiarò di non conoscere, entrava nell'osteria « Alla Pescheria » in piazza Venti Settembre per mangiare e bere.

Venuto il momento critico tutti e tre dichiararono di *non avere un soldo*. L'oste però si fece rilasciare in pegno da uno dei tre l'orologio.

Arresti. A Trieste furono arrestati i facchini Pietro Guaini d'anni 20 da Udine, perchè, avendo trovata contessa con certa Maria Sofrago, abitante in via Riborgo, la percuoteva e la minacciava in modo da impressionarla, e Alberico Tolusso, d'anni 20, pure da Udine per canti clamorosi ed eccessi, dopo le undici pom. in via dell'Acquedotto.

Un figlio brutale. Alle 16 di ieri venne dichiarato in arresto da quest'ufficio di P. S. certo Ruggeri Adriano di Antonio, d'anni 20, da Udine, uscito da poco dalla casa di correzione Colletti di Venezia, e ciò perchè, alterato da bibite alcooliche, usava modi brutali verso la propria madre e verso il fratello, che cercavano di correggerlo.

Ringraziamento. Il Consiglio direttivo dell'associazione « Scuola e Famiglia », interprete del sentimento di gratitudine dei bambini poveri beneficati, porge vive grazie ai generosi che offrirono doni ed a tutte le persone gentili che con la loro opera assicurarono la splendida riuscita della festa dell'Albero di Natale.

Teatro Sociale. Domani a sera e giovedì, dunque, l'artista Giovanni Emanuel darà colla sua Compagnia due rapp esecuzioni in questo teatro, colla commedia *Il signor Direttore*, di Bisson e Carré, e col capolavoro di Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro*.

Il pubblico intelligente ed amante della buona arte drammatica, non si lasci sfuggir l'occasione di ammirare questo valente attore nella interpretazione di due lavori per diverse ragione entrambi attraentissimi.

Beneficenza. Il comm. Marco Volpe, anche nel prossimo capo d'anno distribuirà ai poveri a mezzo della Congregazione di carità, 300 razioni di minestra, carne e pane, presso la Cucina popolare.

A nome dei poveri, la Congregazione, con riconoscenza ringrazia.

Biglietti dispensa visite. Come di consueto, la Congregazione di carità pel prossimo capo d'anno 1896, mette fin d'ora in vendita i *Biglietti dispensa visite* al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in Mercatovecchio.

I° elenco acquirenti:

Mantica conte Nicolò n. 1.

Si ricerca una abile ingasiatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Riapertura di osteria.

Il 24 Dicembre riapertura della rinomata Osteria *Ai due Lombardi* in Via Gemona N. 44 con ottimi vini nostrani, Nero di Faedis della cantina Armellini a cent. 80; bianco di Stacco della cantina Coren a cent. 80; nero a cent. 50 e lo stesso per esportazione a cent. 40. Locale decentissimo e servizio inappuntabile.

Il Conduttore
Baldissera Alessandro.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stovigliérie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a
Donato Bastanzetti
Udine.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	24 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	747.0	746.4	746.0	746.0
Umido relat.	77	97	88	79
Stato di Cielo	cop.	cop.	misto	q.cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	3
Term. centig.	7.6	6.4	6.0	6.6

Temperatura (massima 7.6 / minima 4.8)

Temperatura minima all'aperto 4.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

Un dramma terribile della pazzia

« Telegrafano da Lipsia, 23:

La moglie dell'agente generale Brade in un accesso di pazzia ha buttato ieri dalla finestra del terzo piano, dove essa abita con la propria famiglia, tre suoi bambini. Uno di questi morì sul colpo; gli altri due riportarono tali ferite che si dispera di salvarli. »

Inondazioni in Russia

Gravissimi danni.

Telegrafano da Tiflis, 23:

« Violenti acquazzoni e spezzo nevicate, hanno prodotto nuove inondazioni nel governatorato di Kutai. La ferrovia transcaucasica riportò nuovi danni in quegli stessi luoghi nei quali era stata danneggiata dalle inondazioni di tempo fa.

Tutte le riparazioni fattesi lo scorso mese, furono distrutte. Presso la stazione di Bielogory precipitò un masso roccioso, il quale rese impossibile il movimento fra le stazioni di Bielogory Malita e Kuirika-Kutai. Le strade carrozzabili e i sentieri, hanno sofferto in modo non indifferente. La comunicazione telegrafica è interrotta. Anche da Gori e da Tiflis si annunciano inondazioni. Il danno è molto rilevante. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Non si chiuderà la Sessione.

Roma 23 — L'*Agenzia Italiana* stasera smentisce il proposito del Governo di chiudere la Sessione. La Camera si aprirà regolarmente il 20 gennaio, e il Ministero domanderà che si proceda presto alla discussione del bilancio d'assestamento.

NOTE AGRICOLE

Nutrizione economica dei bovini durante l'inverno

Riguardo all'alimentazione dei bovini dobbiamo fare un'importante distinzione fra gli animali d'allevamento e quelli d'ingrassamento, perchè ciò che sarebbe *economico per gli uni non lo sarebbe* per gli altri.

Il bestiame, così scrive Mac Combie, deve sempre andar crescendo, altrimenti non renderà alcun profitto.

I giovani animali devono tenersi sempre in buon stato, nè mai lasciarli dimagrare, perchè la bontà della carne diminuisce, e se anche in seguito si apprestasse una nutrizione abbondante, ciò non potrebbe produrre che molto adipe.

La vera economia sta nel ben nutrire fin dalla nascita il giovane animale, procurandogli un costante aumento quando venga destinato alla macelleria. Se invece viene destinato alla riproduzione, dev'essere *sottoposto ad un regime più* moderato, perchè, essendo nutrito troppo copiosamente, potrebbe perdere la più preziosa qualità: la fecondità.

Edoardo Bowly, abile allevatore di Dorham, nel suo libro *Le traitement du bétail*, dice:

« I miei vitelli precoci, cioè quelli che nascono da dicembre alla fine di febbraio, poppano le loro madri per una quindicina di giorni; allora li separo e do loro, due volte al giorno, fino a sazietà, del latte scremato, mescolato a parti eguali con una densa pappa di semi di lino. Quando possono mangiare, somministro loro fieno, carote, panello. All'età di tre mesi riduco il latte e la pappa ad *un sol pasto* e *dopo tre settimane* li sopprimo interamente; ma continuo a somministrare fieno, carote e panello fino all'epoca del pascolo. Allora do 1 kg. di panello al giorno, razione che continuo ad aggiungere al loro nutrimento per dodici mesi, cioè fino a che ritornano al pascolo l'anno seguente. Quando gli animali abbiano completato il loro accrescimento, non concedo loro alcun nutrimento artificiale.

Come razione economica per gli animali d'ingrasso, Mac Combie preferisce la seguente razione giornaliera: Panello kg. 1, farina 1,500, radici 35, paglia 8.

Verso le 6 ore del mattino somministra la metà del panello e della farina mescolati insieme, un'ora dopo una terza parte delle radici, a mezzogiorno un altro terzo di radici, e 5 ore (17) l'altra metà della farina e del panello, a 9 ore (21) il resto delle radici ed aggiunge un poco di fieno intero nelle rastrelliere. Durante il giorno mette della paglia intera nelle rastrelliere e della paglia sminuzzata nella greppia.

L'ingrassamento dura da 3 a 5 mesi, con un aumento di peso di 100 a 180 chilogrammi. »

Riguardo poi alle vacche da latte, Giorgio Adams scrive.

« La razione giornaliera delle mie vacche lattifere si compone di: Crusca gr. 500, malto in polvere 500, farina di frumento 500, farina di cotone 500.

Si aggiunge un poco di seme di lino bollito ed il tutto si mescola accuratamente con paglia trinciata e con radici polpose.

« I risultati sono soddisfacentissimi ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 dicembre.

Quantunque il mercato odierno si trovi alla vigilia delle feste, e naturalmente in istato di calma, si verificarono tuttavia delle richieste abbastanza numerose le quali però non possiamo giudicare se provenienti da bisogni reali o da semplice indagazione, allo scopo di spedire campioni e proposte all'estero. Il risultato quasi negativo di affari compiuti ci fa credere essere la seconda supposizione la vera e restiamo sempre del parere che gli affari in sete non possono avere dei cambiamenti importanti fino a che non saremo entrati in annata nuova.

Ancor oggi trovarono collocamento diversi piccoli lotti di greggie secondarie, così pure qualche balla isolata di organzino fine; i compratori stando fermi nel scegliere unicamente le partite più mature.

Il lavoro delle Fabbriche estere, dalle ultime notizie avute, continua regolare ed incessante.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 dicembre 1895.

	23 dic	24 dic
Rendita.		
Ital. 5 % contanti	91.60	91.60
» fine mese	91.75	91.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » 4 ½	496.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	640.—	640.—
» » Mediterranee	481.—	484.—
Cambi e valute		
Franc. chèque	109.¼	109.¼
Germ. »	134.65	134.70
Londra »	2768.½	2768.½
Austria Banconote »	226.¾	226.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleon »	21.83	21.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.½	83.60

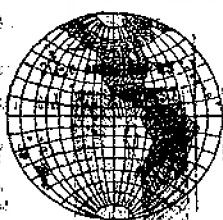
Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

BERTELLI

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'**URETRA.**

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE
S. PAOLO: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - RIO JANEIRO: Amedeo Gonella - Vittoria, Pisoni e C. - RIO GRANDE DO SUL: Frisoni, Cademartori e C. - PARÀ: F. Charmont e C. - SOROCABA: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI
SANTIAGO: Cariola Hermanos - VALPARAISO: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstätter e C.; Guillermo Riegel; José Casolid; Nuñes Hugs; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA
BUENOS AYRES: Monaco y Garofalo; De Marchi, Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandini; Botri Hermanos; V. Cacelo; Blas Cantoni; J. B. Bolaño - ROSARIO DI SANTA FÈ: De Marchi, Parodi e C. - CHASCOMUS: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI
MONTEVIDEO: Brisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colomba y Ferrua; Pablo Anores; De Marchi, [illegible] - SAN JOSÈ: J. Novo; E. Pallas; C. Sujiiro - PAYSANDU: A. Pereira; E. Barreda, ecc., ecc.

PARAGUAI
ASUNCION: Leon Bousiron; Ernesto Gruba; Fernando Primo; Francisco Guape - CONCEPTION: Aguero Hermanos; [illegible] Carlos; Luis [illegible] e C. - SAN ESTANISLAO: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS
TEGUCIGALPA: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - Cesar; Padilla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLUTECA: M. Henriquez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA
PANAMÀ: J. J. Casis; Manuel Corrales; Carlos Cravey; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - COLON: Pio Ghilliani - BOGOTÀ: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA
MARACAIBO: M. Spagone y C.; Adolfo Cohen; Goble y Hijos - CARACAS: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Alteado; Ravenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - PUERTO CABELLO: M. Garces y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU
LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manuel Alzamora; Matias Delfino; Augusto Boggiano; J. Bustamante; Horacio Qanille; Velasquez Flores; W. Marchall; Martin Hille - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR
QUITO: Perez Quiñones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Betancourt y C.; Manuel Balanreti; Miguel Campodonico; Bungo y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA
LA PAZ: Castaqud y C.; Krieger y Bogler; Karl Brockmann; [illegible]; Chibel y C.; [illegible] Flor y C.; Farfan y C.; G. Orti; Oerdes y C. - ORURO: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: José Jonnashon, ecc., ecc.

GUATEMALA
GUATEMALA: Ant. Novi; Lanquetin y Argueto; Rafael Aguilar; Aguirre y C.; Vasconcelos y Silva - TOTONICAPAU: Sanchez y Uruela - QUEZALTENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

SALVADOR
SONSONATE: Silvador Tragueros - SAN SALVADOR: J. Rovelo y C.; Rafael Zaldivar - SAN MIGUEL: E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - SANTA ANA: Martino y Argüeta; D. José M. Vides - ANACHAPAN: Duran Onofre, ecc., ecc.

NICARAGUA
MANAGUA: B. Marin; M. Velasquez - LEON: David Arguello; Julio Castro - GRANADA: A. [illegible]; Juan [illegible] Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MASAJA: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE
SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Caledorico Blanco e C.; Fidel Guillermety; [illegible]; José [illegible]; Franco Oliel e Texidor; [illegible] - MAYAGUEZ: Guillermo Millet; C. S. Monagas; Federico [illegible]

COSTA RICA
SAN JOSÈ: M. [illegible]; Esquivel e C.; Arturo y C.; Trejors y C.; Hermann y Telodon - CARTAGO: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Floros y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO
MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Narges e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto [illegible] - [illegible]: Mancini y C. - VERA CRUZ: G. Muller Suc. - TAMPICO: Filipe Gonzales [illegible]; Camnobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI
NEW-YORK: Giacomo Cerbelli; J. Personeni, 112 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - SAN FRANCISCO: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA
LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co - EDINBURGH: Duncan Flockhart & Co - BIRKENHEAD: James Tomas Craig - YORK: Raimes & Co., ecc., ecc.

SPAGNA
MADRID: Gojoso y Moreno; D. M. Calderero - BARCELLONA: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. [illegible]; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - GRANADA: Ortiz Pujazon, ecc., ecc.

RUMANIA
BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - BRAILA: Farmacia Fabini; Veuve Ecathérine, ecc., ecc.

SVIZZERA
GINEVRA: Burkel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - LUCERNA: D. Bodellio; F. Brunek - BERNA: Carl Haaf - BELLINZONA: Farmacia Venzi; L. Vantuso; G. Bonioli - LUGANO: L. Roveri; Enrico Agnino; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA
PIETROBURGO: Société pharmaceutique commerc. Russe - ODESSA: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkine - MOSCA: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Koller e C. - VARSAVIA: M. Barez; Karol Bichler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA
BERLINO: De Lagnay; J. Lehmann; Amalmeie; G. F. Mulex; A. Gonrisco; Goldenbaum e Langewaldt; Adolf Steiner; Gadesta; Arturo Vranchen; Edgard Pick - NORIMBERGA: Zahn e C. - BADEN-BADEN: Dr. O. Rossler, ecc.

TURCHIA
COSTANTINOPOLI: Giuseppe Hofmann; Vial. Carmunda 13; Giorgio Flori, Via Hardel 10; Vincent Kassapian; M. Masiki 24 Rue Yeni Djami; F. B. Scherrer - SMIRNE: Romanidy Emanuel; Jeard Andre; Maggiar Frères, ecc.

EGITTO
CAIRO: Pamileki e C.; Mandosia Frères; E. Montini; Ulisse Riva; N. Tolnovich; Abdel-Hamid [illegible] A. [illegible]; J. Rassam; J. Bolinski - ALESSANDRIA: G. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA
ATENE: D. Giannikos e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Kanamann e V. Coccota; Stravrides Lenanda; Th. Pilaxenachis; Monti Luciano Comp.; Desilla Frères; Aschenbach B.; S. Cornelao - LARNACA: Filli Belli; Stafthmill, ecc.

AUSTRIA
VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Fang, Reitter - KRONSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. Della Feste - TRIESTE: J. Serravallo - TRENTO: A. Gimpfani - BUDAPEST: Aigner e C.; Brach e C., ecc., ecc.

INDIA
BOMBAY: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Bizoli; Henry Ballantine and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; E. Schafer; Tamer and Company - DELHI: A. Barakat and Company - BENARES: Chowdry e C.

AUSTRALIA
MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Anseldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry, Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT ADELAIDE: P. Falk and Company; John Ackman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi, se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi, N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi* per le *Colonie inglesi*: Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile*: signor Francesco Frisoni di Genova. — Per il *Chili*: signori Cariola Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Rollino, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania*: signor L. Cazzavillan di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.